

Il Segno. Ad Assisi con papa Francesco per dare un'«anima» all'economia

Dal 26 al 28 marzo economisti e imprenditori under 35 si riuniranno ad Assisi per prendere ispirazione dagli ideali francescani e stringere un «patto» in nome dell'equità sociale e della salvaguardia dell'ambiente: lo faranno rispondendo all'appello di papa Francesco, che li ha convocati per dare un'«anima» all'economia. All'evento «Economy of Francesco» Il Segno, il mensile della Chiesa ambrosiana, dedica la «storia di copertina» del suo numero di marzo, in distribuzione nelle parrocchie a partire da domenica prossima. L'approfondimento è basato su alcuni contributi tratti dal volume *Patto per una nuova economia. Ad Assisi con papa Francesco*, a cura di Alberto Mattioli e Chiara Tintori (In dialogo): il saluto del sindaco di Assisi, Stefania Proietti, e le riflessioni dell'economista Enrico Giovannini e del diplomatico Grammenos Mastrojeni. Sul filone tematico dell'«ecologia integrale» la

rivista presenta poi l'esortazione apostolica post-sinodale *Querida Amazonia*, recentemente pubblicata dal Pontefice, e, nella rubrica «Laudato si», un'analisi dei cambiamenti climatici in atto. Nel numero di marzo, mese tradizionalmente dedicato alla donna, *Il Segno* dà voce anche a due figure femminili, entrambe attive su fronti delicati: Milena Santerini, recentemente nominata Coordinatrice nazionale per la lotta contro l'antisemitismo, e Marina Terragni, giornalista e blogger, da anni impegnata contro la pratica del cosiddetto «utero in affitto». Ne *Il Segno* anche un inserto speciale dedicato alla prossima visita pastorale dell'arcivescovo nel Decanato di Carate Brianza. Info: www.chiesadimilano.it/ilsegno.



parliamone con un film. «Lourdes», con una cinepresa seguendo chi cerca ristoro per le proprie sofferenze

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Thierry Demaizière, Alban Teurlai. Documentario. Francia, 2019. 102 Distribuzione. 23 febbraio 2020.

Ci sono film che toccano il cuore, perché sanno andare in profondità, soprattutto quando si mette in discussione il senso di una vita. Tra questi «Lourdes», che giunge nelle sale in Italia, dopo aver riscosso, sorprendentemente, parecchio successo in Francia. Un racconto genuino e sincero, sullo stile del documentario, che insegue una dozzina di pellegrini in partenza per il santuario francese, tra i più famosi in assoluto, che raccoglie ogni anno migliaia di persone provenienti da ogni parte del mondo. Ammalati fisicamente o spiritualmente, affaticati dalla vita o nel corpo le storie si snodano

via via toccando con mano «realtà» che il nostro tempo tende sovente a nascondere o mistificare. Chi è andato almeno una volta nella vita sa che a Lourdes non deve troppo affaticarsi per rendersene conto. Folle di ogni genere accorrono, infatti, alla «grotta» per cercare un ristoro per l'anima o, forse, anche un miracolo. Thierry Demaizière e Alban Teurlai (atei o agnostici), dalle circa 200 ore di riprese e più, realizzano un film di 91 minuti ricco di estrema umanità. Senza fronzoli e commenti, la cinepresa si posa, infatti, sui volti dei protagonisti che non lesinano, anche solamente con il loro semplice sguardo, a mostrarsi in tutto il loro «splendore». È proprio questo stupore che sorprende e rimanda altrove o ad «altro». «A Lourdes, tutti questi corpi sofferenti - ammette Thierry Demaizière - pongono domande molto ampie sull'accettazione. Uno dei

nostri personaggi, affetto dalla malattia di Charcot, dice qualcosa di molto forte: «Queste sofferenze visibili si riferiscono ad altre, invisibili». Siamo tutti deboli, infatti, in qualcosa». Sarà forse questa «debolezza» che si mostra senza sconti, a rendere «Lourdes» (da non confondere con l'omonimo lungometraggio di Jessica Hausner del 2010) un'opera potente che può interessare credenti e non, vicini e lontani. Un'opera per tutti, soprattutto per chi si aspetta temi scontati parlando di Lourdes. Per una scheda pastorale vedasi: www.saledellacomunita.it. **Temi: Lourdes, pellegrinaggio, viaggio, santuario, preghiera, sofferenza, malattia, fede, senso della vita.**



Dal 2015 la chiesa è stata oggetto di un vasto e impegnativo intervento, dalle facciate alla cripta, dagli affreschi ai mosaici

Sabato 29 febbraio in festa con una celebrazione presieduta dall'arcivescovo, in vista dei 500 anni del miracolo

venerdì 28

Cineforum dell'Azione cattolica



DI MARTA VALAGUSSA

Avvia il quarto appuntamento con il cineforum organizzato dall'Azione cattolica ambrosiana in collaborazione con la Cooperativa In Dialogo, cultura e comunicazione. Dopo il grande successo delle prime tre serate, l'appuntamento è per venerdì 28 febbraio alle 20.50 al cinema Anteo Citylife a Milano (piazza Tre Torri). La pellicola in questione è «La donna elettrica», thriller del 2018, girato tra Francia, Ucraina e Islanda. A seguito della proiezione del film, è previsto un dibattito tra gli spettatori, grazie anche all'approfondimento proposto da Maura Restelli, architetto consulente Casa Clima. Il successivo appuntamento del cineforum è in calendario per venerdì 24 aprile, con il film «Domani», a cui sarà presente l'assessore del comune di Milano, Marco Granelli. Per ricevere maggiori informazioni sul cineforum del 28 febbraio o sull'intera programmazione, consultare il sito www.azionecattolicamilano.it. Per iscrizioni o ricevere maggiori dettagli, contattare la segreteria dell'Azione cattolica ambrosiana (e-mail: segreteria@azionecattolicamilano.it; tel. 02.58391328).

Le lacrime di Maria

Torna a splendere il santuario restaurato di Treviglio

DI LUCA FRIGERIO

Il santuario della Madonna delle lacrime di Treviglio torna a splendere, dopo un vasto e impegnativo intervento di restauro - oltre tre milioni e ottocentomila euro il costo finale dei lavori, iniziati nel 2015 e pressoché interamente sostenuti dalla comunità parrocchiale - che ha interessato ogni parte del sacro edificio, all'esterno e all'interno, dalle facciate alla cripta, dagli affreschi ai mosaici, con nuovi impianti di riscaldamento e di illuminazione. Così che la festa rievocata, che si celebrerà sabato 29 febbraio alla presenza dell'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, con una solenne funzione alle ore 8, quest'anno sarà certamente ancora più sentita e partecipata, vissuta anche come «apertura» degli eventi che accompagneranno all'anniversario del quinto centenario del miracolo.

Il prodigio di cui il tempio trevigliese è memoria, infatti, accadde durante le lotte che dilaniavano il ducato di Milano, conteso tra francesi e spagnoli. Gli abitanti della zona, stanchi ormai degli scontri che straziavano le campagne, rassicurati forse dalle promesse di aiuto degli ufficiali sforzeschi, osarono rifiutare accoglienza e viveri alle truppe del maresciallo di Francesco I, Odet de Foix, signore di Lautrec, definito dai contemporanei «più duro del diamante, più feroce di un leone».

Iracabile e vendicativo, il Lautrec promise allora una punizione esemplare: il borgo bergamasco, ambrosiano di rito, sarebbe stato saccheggiato e distrutto; la popolazione dispersa, quale ammonizione per altre ed eventuali ribellioni. Avutane notizia, la gente di Treviglio precipitò nella disperazione. A nulla valsero le ambasciate, le scuse, le offerte. Così che i fanti e i cavalieri d'Oltralpe, all'alba del 28 febbraio 1522, già si disponevano ad assaltare la città, in un silenzio irreale, rotto soltanto dai pianti delle donne e dalle preghiere che si alzavano ferventi in ogni chiesa.

Ma dal convento delle Agostiniane ecco un urlo improvviso: «Miracolo! Miracolo!». Un'antica immagine della Vergine Maria, dipinta sul muro esterno della cappella delle religiose, aveva infatti cominciato a lacrimare, improvvisamente, copiosamente. La notizia del prodigio si sparse in un attimo per i rioni trevigliesi, fino alle orecchie dello stesso Odet de Foix, che, da soldato pratico qual era, vol-



La solenne celebrazione per la riapertura del santuario di Treviglio (foto di E. Belloli)

1957, fu quello di Trento Longaretti nella cripta, dove l'indimenticato artista trevigliese realizzò le due vetrate e i mosaici in stile veneziano. Ma questo ambiente era da tempo inagibile e la sua restituzione alla pubblica fruizione, grazie agli odierni restauri, costituisce una sorpresa anche per molti fedeli che sono soliti frequentare il santuario della Madonna delle Lacrime, autentico cuore della vita religiosa, ma anche sociale, della comunità di Treviglio. Le parrocchie e i gruppi che desiderano organizzare una visita al santuario di Treviglio possono contattare la segreteria parrocchiale al numero 0363.49348. Informazioni, eventi e notizie storico-artistiche sono riportate sul sito comunitapastoraletraviglio.it.

le verificare di persona l'accaduto. Ma quando fu davanti a quell'icona mariana, il condottiero francese, sconcertato e allibito, non poté far altro che gettarsi in ginocchio, e porgere alla Madonna piangente la sua spada e il suo elmo, in segno di pace e sottomissione. Armi che, a distanza di cinque secoli, sono ancor oggi custodite ai piedi di quella miracolosa effigie.

Fu san Carlo, sessant'anni più tardi, a riconoscere l'eccezionalità di quel segno divino qui manifestatosi, disponendo la costruzione di un nuovo santuario. Nel 1619 il tempio accoglieva così la venerata immagine di Maria Santissima, con la benedizione del cardinal Federico Borromeo (che, secondo un'ipotesi piuttosto fondata, proprio qui e in quell'occasione ebbe modo di incontrare e convertire l'Innominato di manzoniana memoria, ovvero il famigerato Bernardino Visconti, conte di Brignano). Agli inizi del Settecento venne realizzata la facciata, mentre i genovesi Gianluca e Carlo Molinari, padre e figlio, posero mano a scenografici affreschi che illustrano per immagini la miracolosa vicenda. Altre tele di qualità sono poste sulle pareti e sulle capelle, attribuite a maestri come Camillo Procaccini, Giovanni Stefano Doneda detto il Montalto e Bernardino Gallari.

L'ampliamento del santuario fu deciso nell'ultimo scorcio del XIX secolo, sulla base di un progetto firmato da Cesare Nava, architetto e uomo politico di primo piano nell'Italia postunitaria, all'epoca stretto collaboratore, anche per le questioni sociali, del beato cardinal Ferrari. La decorazione fu quindi affidata a Gaetano Cresseri, che operò nel nuovo presbitero, e poi, negli anni Trenta, a Giovanni Bevilacqua, che affrescò la grandiosa cupola.

Uno degli ultimi interventi, nel 1957, fu quello di Trento Longaretti nella cripta, dove l'indimenticato artista trevigliese realizzò le due vetrate e i mosaici in stile veneziano. Ma questo ambiente era da tempo inagibile e la sua restituzione alla pubblica fruizione, grazie agli odierni restauri, costituisce una sorpresa anche per molti fedeli che sono soliti frequentare il santuario della Madonna delle Lacrime, autentico cuore della vita religiosa, ma anche sociale, della comunità di Treviglio.

prime date 24 e 25

L'Accec porta la «grotta» a Milano



Arriva in sala «Lourdes», di Thierry Demaizière e Alban Teurlai, presentato in anteprima nazionale dall'Accec di Milano a novembre, durante il festival «A-querò». In quell'occasione la proiezione del film ha visto la partecipazione dei volontari di Unitali e Ofital alla presenza dell'arcivescovo con un'accoglienza estremamente positiva. Il film rappresenta un punto di orgoglio per l'associazione. «Si tratta di un documentario intenso, che racconta il mistero di Lourdes sotto una veste umana e toccante. Siamo felici di poterlo portare nelle nostre sale grazie alla collaborazione di 102 distribuzioni», commenta don Gianluca Bernardini, presidente Accec Milano, invitando le sale che lo desiderano ad «adottare» il film proiettandolo al proprio pubblico. Il documentario è programmato il 24 e il 25 febbraio dal cine-teatro Stella di Milano, per poi arrivare, nelle settimane successive, in altre sale di tutta la Diocesi. «Lourdes» segue tante storie di pellegrini, accomunati dalla ricerca di senso nel dolore. Queste vite rendono il film un grande inno alla speranza; riassunta nell'immagine, fortissima, che apre il documentario: le mani sfiorano la roccia umida della grotta del miracolo. Le sale Accec che desiderano proiettare il film possono richiedere informazioni all'indirizzo comunicazioneaccecmi@gmail.com. (G.L.)

Arriva il bando regionale per l'adeguamento delle sale di spettacolo

DI GABRIELE LINGIARDI

Regione Lombardia ha presentato il bando 2020 per il finanziamento di progetti per l'adeguamento strutturale e tecnologico di sale di spettacolo. Si tratta di un'opportunità molto importante per le Sale della Comunità (SdC) che devono operare lavori di ristrutturazione, messa in sicurezza, o rinnovi di impianti, apparecchiature, arredi e servizi. La nutrita presenza dei rappresentanti delle SdC all'incontro di presentazione del bando, testimonia l'impegno e l'interesse degli esercenti allo sviluppo e al miglioramento continuo dei propri locali. Il bando ha una dotazione complessiva di euro 2.400.000 su due linee di finanziamento. La prima è legata alle sale che svolgono attività di

spettacolo già attivamente. I progetti possono essere presentati per un importo compreso tra 20 mila e 400 mila euro. Il contributo non potrà essere superiore al 30% delle spese ammissibili. La seconda linea è relativa alle riaperture o al ripristino e alla creazione di nuove sale da destinare ad attività di spettacolo nell'ambito di sale o



La presentazione del bando a Palazzo Lombardia

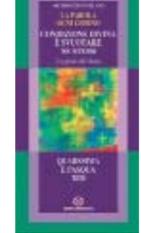
non potrà essere superiore al 40% del totale delle spese ammissibili. La domanda di partecipazione al bando dovrà essere presentata entro il 31 marzo 2020, ore 16.30, per mezzo

multisale già esistenti. I progetti ammissibili dovranno avere un importo compreso tra 30 mila e 500 mila euro. Il contributo di Regione Lombardia concesso al soggetto beneficiario

della piattaforma www.bandi.serviri.it. Don Gianluca Bernardini, presidente Accec di Milano e referente per il cinema e il teatro della Diocesi ha commentato così l'iniziativa: «Accogliamo con gratitudine questi aiuti che permettono a molte delle nostre realtà di restare attive e presenti sul territorio e che, in qualche occasione, hanno permesso anche riaperture importanti. Penso sia questo un segnale positivo nei confronti della cultura, dell'aggregazione e del coinvolgimento delle persone rispetto alle attività culturali. L'augurio è che anche in futuro si mantenga vivo e attivo il rapporto con la Regione Lombardia». È possibile trovare maggiori informazioni relative al bando visitando il sito: www.sdcmilano.it.

in libreria.

La parola ogni giorno per Quaresima e Pasqua



L'Inno di fede che Paolo compone nella sua lettera agli abitanti di Filippi (Fil 2,6-11) è il testo guida dell'opuscolo della Parola ogni giorno per la Quaresima e il tempo di Pasqua fino a Pentecoste, dal titolo *Condizione divina è svuotare se stessi* (Centro ambrosiano, 126 pagine, 1,80 euro). Il tempo della Quaresima diventa così l'occasione in cui imparare l'arte di donarsi, la gratuità di non trattenere nulla ma di vivere il totale abbandono nelle mani del Padre dal quale riceviamo ogni grazia e ogni pienezza. La strada è quella indicata da Gesù nella parabola del seme: «Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna» (Gv 12,24-25).